



Cartografia IGM - Serie IL TRITICO - Firenze Centro, scala 1:5 000 - dai tipi dell'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - (Autorizzazione n. 5878 in data 22.04.2004)

dal Mare del Nord fino alle sorgenti del Nilo oltre l'Equatore.

Naturalmente la precisione di questa rimase largamente approssimata e l'estensione delle terre emerse fu notevolmente errata per il fatto di essere stata sovrastimata in estensione la longitudine, quindi superiore alla realtà, mentre fu sottostimata la circonferenza terrestre.

Bisogna arrivare però al 1569 per parlare di vera e propria rivoluzione nella cartografia, quando l'olandese Gherardo Mercatore pubblica la famosa grande carta del mondo nella nuova proiezione cilindrica che proprio da lui prese il nome e che lo fece considerare il vero riformatore della cartografia.

I GIORNI NOSTRI

Ma veniamo ai nostri giorni, o meglio all'epoca in cui le misure hanno iniziato ad essere sicuramente più precise, e proprio per questo le carte più attendibili.

Intanto dobbiamo dire che le carte si suddividono in due tipi fondamentali:

- Carte rilevate
- Carte derivate

Le carte rilevate sono quelle che nascono dalla esecuzione di misure e rilievi direttamente sul terreno da parte di tecnici.

Le carte derivate hanno origine dalle carte rilevate attraverso una serie di lavori a tavolino eseguiti da tecnici.

Le carte rilevate sono immagine diretta della superficie terrestre con grande abbondanza di particolari, le carte derivate nascono dalle precedenti ridisegnate e rimpicciolite in modo da rappresentare una grande zona del terreno, naturalmente con un numero di particolari tanto mi-

Fu comunque nell'antica Grecia con Talete di Mileto, e poi con Anassimandro, Diogene Laerzio, Plutarco, Aristotele, Erastotene per citare solo i più noti, che si cercò per prima di dare un'interpretazione di come dovesse essere la terra, e con i mezzi allora a disposizione si può affermare che i risultati furono senza dubbio lusinghieri, se è vero che già nel 200 a.c. Erastotene riuscì con sufficiente approssimazione a calcolare la circonferenza del globo lungo un meridiano, e che già allora si era arrivati alla conclusione, grazie alla scuola pitagorica, che la terra dovesse essere sferica.

Naturalmente questo non fu provato se non in epoche molto più recenti, e bisogna precisare che anche queste ipotesi di ricostruzione appartengono in gran parte più alla sfera delle congetture che non a

quelle delle certezze.

Questo perché delle opere scritte non rimangono in alcuni casi che dei frammenti, e di carte vere e proprie, cioè di prodotti finiti, non ne sono arrivati nessuno, essendo il prodotto su carta, papiri o cose simili, molto fragile e difficile da conservare negli anni.

Va comunque ricordato che già Marino di Tiro, nel 150 d.C. circa, introdusse un primo reticolato geografico che servì da base geometrica della carta, e tentò una prima fissazione dei luoghi mediante la latitudine e la longitudine.

Ulteriori perfezionamenti si ebbero poi, nella prima metà del II secolo, con Claudio Tolomeo, che compilò una Carta Generale dove era rappresentato il cosiddetto Continente Antico, che si estendeva dalle Isole Fortunate (le odierne Canarie) e dalle Isole Britanniche fino alla Cina, e

